

Delibera la proroga. Imu: immobili in comodato equiparati alla prima casa

Il saldo Tares si paga entro il 16 dicembre

30 dic 2013

CONSIGLIO-1

Fondi per le imprese tartasate dalla nuova tassa sui rifiuti, la possibilità di pagare l'Imu come prima casa per gli immobili dati in comodato d'uso gratuito ai figli e lo spostamento del saldo Tares dal 2 al 16 dicembre. Il Consiglio comunale ha approvato giovedì 28 novembre le modifiche ai due principali tributi comunali e convalidato l'assestamento del bilancio 2013 per 107 mila euro grazie a maggiori risparmi, ma non sono mancate le polemiche sulla politica fiscale dello Stato e i voti contrari dell'opposizione ai provvedimenti della Giunta.

«Questa è una di quelle volte in cui vorrei essere in minoranza», ha commentato il sindaco Bruna Sibille, «per dire come la penso sulla Tares. Che fosse una schifezza questa tassa l'ho detto in tutte le sedi, ma ora si arriva all'assurdo: a fine ottobre si cambia in corsa, con una si-



MARCATO

tuazione diversa tra i Comuni, penalizzando quelli virtuosi che già avevano approvato il bilancio per tempo. Potevamo investire due milioni in opere pubbliche e qualche furbetto a tre km fa quello che vuole mantenendo la vecchia Tarsu: siamo in una gabbia di matti, ma oltre

al danno non si può unire la beffa».

L'incertezza sulle scelte del Governo ha pesato fino all'ultimo, al punto che solo prima del Consiglio è stata ritirata la delibera sulla verifica degli equilibri di bilancio (già fatta a settembre) e sostanzialmente rin-

viato un aumento dell'Imu. «Con un minor introito per le casse comunali stimato in 50 mila euro», ha spiegato l'assessore alle finanze, Gianni Fogliato, «daremo la possibilità di assimilare alla prima casa, ai fini dell'Imu, anche le abitazioni concesse in comodato gratuito a parenti entro il primo grado per coloro che hanno un Isee (l'indicatore della situazione economica equivalente) inferiore a 15 mila euro annui».

Il capogruppo di Progetto Bra, Claudio Lacertosa, ha però contestato il limite. «Per noi è troppo basso e pochi braidesi ne usufruiscono», ha ribattuto. «È un po' uno specchietto per le allodole». La minoranza, ridotta a sette elementi nelle votazioni per le assenze di Pirra e Russo (mentre Balestra si è astenuto), ha poi votato l'emendamento che introduce un fondo di 50 mila euro per rimborsare l'imposta alle categorie produttive che più hanno subito l'aggravio di spesa (almeno il 30%) con il cambio di regole tra Tarsu e Tares. Recentemente ne era stato introdotto uno da 80 mila per le famiglie. «Iniziativa lodevole», ha rimarcato Lacertosa, «ma la Tares è stata una bella batosta per tutti e non vogliamo avallare un'imposizione statale inopportuna».

Gianluca Oddenino

I see ok
peche
o
Pirra?